Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XII | numero 2 |febbraio 2016

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Prezzi R.C. Auto
Dicembre 2015

Nuova Produzione Vita
Novembre 2015

Premi trimestrali danni
Novembre 2015

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Gennaio 2016

Osservatorio Telematics, Connected Insurance & Innovation
Le sfide dell'innovazione per il settore assicurativ
Dicembre 2015

Ddl Concorrenza e RC Auto: commenti ANIA
Audizione ANIA
Novembre 2015

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel corso della riunione del 21 gennaio il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE aggiungendo altresì che il loro livello resterà pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo. Nel rapporto semestrale alla Commissione Finanza del Senato statunitense dello scorso 10 febbraio, J. Yellen ha illustrato il percorso di politica monetaria intrapreso dalla Riserva Federale. Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel IV trimestre del 2015 gli istituti bancari dell'area dell'euro avrebbero ulteriormente allentato, rispetto al trimestre precedente, gli standard creditizi applicati per la concessione dei prestiti alle imprese. Gli spread di rendimento degli altri principali paesi europei erano pari a 156 bps per la Spagna, 139 bps per l'Italia, 117 bps per il Regno Unito, e 37 bps per la Francia

La congiuntura economica

Secondo il rapporto di previsione economica della Commissione europea pubblicato nella prima settimana di febbraio il complesso delle economie dell'area dell'euro crescerebbe dell'1,7% nel 2016 e dell'1,9% nel 2017. Secondo le stime provvisorie diramate dall'ISTAT, il prodotto interno lordo italiano, tenuto conto degli effetti di calendario e della stagionalità, sarebbe aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014. Nel complesso del 2015 il PIL sarebbe cresciuto dello 0,7% (+0,6% tenendo conto degli effetti di calendario).

Le assicurazioni nel mondo

Dopo una lieve ripresa nella seconda metà di gennaio, i corsi azionari dell'area dell'euro sono tornati sul trend negativo avviatosi a inizio anno (-7,8% tra l'11 gennaio e l'11 febbraio), attribuibile alle preoccupazioni legate al rallentamento della crescita globale, al perdurare del calo delle quotazioni del petrolio e ai timori sulle banche. Secondo le prime stime sui risultati d'esercizio 2015 delle assicurazioni francesi - pubblicati lo scorso gennaio dall'FFSA - l'industria assicurativa ha raccolto, lo scorso anno, premi per 208 miliardi di euro (+3,9% rispetto al 2014). Dalle stime risulta che lo sviluppo complessivo della raccolta è stato più forte nelle *assurances de personnes*, che hanno generato premi per 156 miliardi (+4,7% rispetto al precedente esercizio).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,6 miliardi (+18,4% rispetto a dicembre 2014). Nel 2015 i nuovi premi vita emessi hanno dunque raggiunto 97,2 miliardi (+7,2% rispetto al 2014). Dalla rilevazione mensile ANIA sull'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto (per i contratti giunti a rinnovo) emerge una diminuzione tra dicembre 2014 e dicembre 2015 da 434 a 409 euro (-25 euro in valore assoluto e -5,7% in valore percentuale). Tra il 2012 e il 2015 il premio medio si è ridotto di 87 euro in valore assoluto e del 18% in termini percentuali.

La diffusione di polizze danni tra le famiglie italiane nel 2014

Secondo l'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia, nel 2014 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza danni era pari al 20,3%, in lieve calo rispetto a quanto rilevato nel 2012 (21,7%); in termini assoluti le famiglie assicurate erano circa 5 milioni (5,2 milioni nel 2012), su un totale di circa 24 milioni. La maggioranza delle famiglie dotate di coperture danni non auto ha acquistato almeno una polizza a protezione della casa (85,4%, 83% nel 2012); seguono le famiglie con almeno una copertura "trasporti" (50,6%, 51,9% nel 2012) e quelle con almeno una copertura "personale" (25,7%, 21,2% nel 2012).

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XII – Numero 2 – febbraio 2016
Chiuso con le informazioni disponibili al 12 febbraio 2016

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
febbraio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione del 21 gennaio il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE aggiungendo altresì che il loro livello resterà pari o inferiore a quello attuale per un prolungato periodo di tempo. In merito alle misure non convenzionali di politica monetaria Draghi ha poi manifestato soddisfazione, sostenendo come esse stiano avendo un impatto favorevole sul costo e sulla disponibilità del credito a imprese e famiglie.

Draghi ha però anche sottolineato come nel nuovo anno siano emersi nuovi rischi verso il basso in presenza di una maggiore incertezza riguardo alle prospettive di crescita delle economie emergenti, della crescente volatilità dei mercati finanziari e delle materie prime e di nuovi rischi geopolitici. Nel contesto descritto, anche la dinamica dell'inflazione nell'area dell'euro continua a essere più debole rispetto alle attese, portando quindi la BCE a riconsiderare il proprio orientamento di politica monetaria nel corso delle prossime riunioni.

Il 10 febbraio J. Yellen ha tenuto il suo rapporto semestrale alla Commissione Finanza del Senato statunitense, illustrando il percorso di politica monetaria intrapreso dalla Riserva Federale. Nel discorso emerge come la decisione di alzare i tassi lo scorso dicembre abbia riflesso la visione dell'Istituto secondo cui una riduzione modesta della politica accomodante non avrebbe posto ostacoli allo sviluppo dell'attività economica e al rafforzamento indicatori del mercato del lavoro. I rischi derivanti dalle previsioni economiche sono tuttavia ben presenti e potrebbero provocare un ritardo nei piani di aumento dei tassi della Federal Reserve. Le condizioni finanziarie recentemente manifestatesi negli Stati Uniti, sostiene Yellen, sostengono infatti meno la crescita, con cali delle generali misure dei prezzi dei titoli, tassi dei prestiti più rischiosi più alti e un ulteriore apprezzamento del dollaro. Tali sviluppi, se dovessero persistere, potrebbero pesare sulle prospettive economiche e sul mercato del lavoro, sebbene cali dei tassi di interesse di più lungo termine e dei prezzi del petrolio potrebbero rappresentare una fonte di sollievo.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

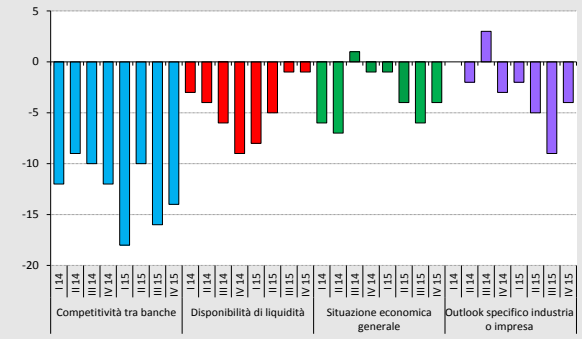
Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel IV trimestre del 2015 gli istituti bancari dell'area dell'euro avrebbero ulteriormente allentato, rispetto al trimestre precedente, gli standard creditizi applicati per la concessione dei prestiti alle imprese.

La percentuale netta di banche che, nel complesso, ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie - la differenza, cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati - è stata infatti ancora negativa e pari al -4%, come nel III trimestre.

Con riferimento alla dimensione dell'impresa, l'allentamento degli standard creditizi è stato anche nel IV trimestre maggiore per le piccole e medie imprese (percentuale netta pari al -5%, in linea con il trimestre precedente) rispetto a quelle di dimensioni maggiori (-2%; -1% nel III trimestre). L'indagine sottolinea il proseguimento di un rilevante allentamento delle condizioni applicate alla concessione dei prestiti da parte degli istituti italiani (percentuale netta pari al -8%; -13% nel III trimestre).

Tra i principali fattori che hanno influito sull'allentamento dei criteri di approvazione del credito, la competitività con gli altri istituti bancari risulta ancora il principale.

Fattori che limitano il credito bancario alle imprese (*)



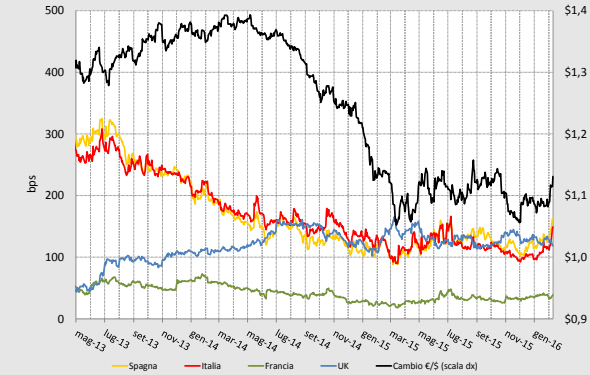
(*) % netta di banche; area dell'euro
Fonte: Bank Lending Survey - BCE

L'andamento del rischio paese

Il 10 febbraio gli spread di rendimento degli altri principali paesi europei erano pari a 156 bps per la Spagna, 139 bps per l'Italia, 117 bps per il Regno Unito, e 37 bps per la Francia.

Da fine gennaio, il dollaro si è progressivamente indebolito nei confronti delle valute dei principali paesi sviluppati (1,12 dollari il 10 febbraio). Un simile trend sarebbe sintomo di come i mercati stiano riconsiderando le proprie aspettative sui prossimi rialzi dei tassi USA; la forte correzione in corso da parte delle borse mondiali induce infatti a prevedere come la stretta monetaria statunitense possa essere ancora più lenta di quanto lasciato intendere dalla Federal Reserve.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
febbraio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo il rapporto di previsione economica della Commissione europea pubblicato nella prima settimana di febbraio, il quadro di previsione macroeconomica nel breve-medio periodo subirebbe aggiustamenti in senso negativo, ma di ordine marginale, rispetto a quello tracciato dalla stessa Commissione nell'autunno scorso.

La crescita dell'area continuerebbe a beneficiare degli effetti positivi del basso prezzo delle materie prime, in particolare il petrolio, e delle migliorate condizioni di accesso al mercato del credito, il cui impatto e persistenza si stanno rivelando superiori a quanto atteso.

Il quadro macreoeconomico sarebbe, tuttavia, esposto a nuovi e crescenti rischi derivanti dalla pronunciata flessione dell'economia cinese e di altri paesi emergenti, dalla contrazione del commercio internazionale e dall'incertezza generata dalla crescente instabilità sul piano geo-politico.

Il complesso delle economie dell'area dell'euro crescerebbe dell'1,7% nel 2016 e dell'1,9% nel 2017 (-0,1 punti percentuali rispetto alle previsioni elaborate in autunno).

L'economia tedesca è prevista espandersi a un ritmo costante e pari all'1,8% nel corso del prossimo biennio (-0,1 punti rispetto alle previsioni di autunno). La dinamica del PIL francese si collocherebbe inizialmente su ritmi più moderati, crescendo dell'1,3% (-0,1 punti) nel 2016, accelerando l'anno successivo all'1,7% (invariato rispetto ad autunno). L'andamento dell'economia spagnola mostrerebbe un vigore significativamente superiore registrando incrementi del 2,8% nel 2016 (-0,1 punti), pur rallentando al 2,5% nel 2017 (-0,1 punti).

Le previsioni della Commissione europea (*)

	Winter Forecast		Δ Autumn Forecast	
	2016	2017	*2016*	*2017*
Germania	1,8	1,8	*-0,1*	*-0,1*
Francia	1,3	1,7	*-0,1*	*0,0*
Italia	1,4	1,3	*-0,1*	*-0,1*
Spagna	2,8	2,5	*-0,1*	*-0,1*
Area dell'euro	**1,7**	**1,9**	***-0,1***	***0,0***
Regno Unito	2,1	2,1	*-0,3*	*-0,1*
Unione europea	**1,9**	**2,0**	***-0,1***	***-0,1***
Stati Uniti	2,7	2,6	*-0,1*	*-0,1*
Giappone	1,1	0,5	*0,0*	*0,0*

(*) Variazione % del PIL
Fonte: Commissione europea - Winter Forecast (gen. 2016)

Fuori dall'area dell'euro, l'economia statunitense crescerebbe a un ritmo costante nel biennio di previsione pari a circa il 2,7%, mentre per il Giappone, il cui PIL è previsto crescere dell'1,1% nel 2016, si prospetta un forte ridimensionamento nel 2017 (+0,5%).

La congiuntura italiana

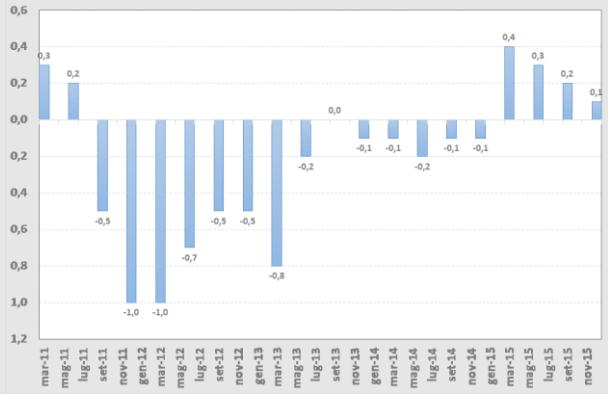
Secondo le stime provvisorie diramate dall'ISTAT, il prodotto interno lordo italiano, tenuto conto degli effetti di calendario e della stagionalità, sarebbe aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014.

La variazione congiunturale sarebbe stata determinata dall'aumento del valore aggiunto nei comparti dell'agricoltura e dei servizi che avrebbe più che compensato la contrazione sofferta da quello dell'industria. Le componenti della domanda interna avrebbero apportato, nel complesso, un contributo negativo i cui effetti sarebbero sono stati più che riassorbiti dall'apporto positivo della componente estera netta.

Nell'arco di tutto il 2015, il PIL sarebbe aumentato dello 0,7% (+0,6% se corretto per gli effetti di calendario).

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,2%.

Il PIL italiano (*)



(*) var. % sul trimestre precedente
Fonte: ISTAT – Conti Nazionali

Relativamente al quadro di previsione per l'economia italiana, il consenso degli istituti di previsione punta a una crescita nel 2016 pari all'1,3%.

Previsioni per l'economia italiana

	Banca d'Italia*	Banca d'Italia*		Consensus economics	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,8	1,5	1,4	1,3	1,3
Consumi privati	0,9	1,6	1,4	1,4	1,3
Consumi PA	0,4	0,6	-0,3	-	-
Inv. fissi lordi	0,5	2,7	2,2	2,0	2,5
Esportazioni	3,8	3,9	5,6	-	-
Importazioni	5,5	4,7	5,1	-	-
Prezzi al consumo	0,1	0,3	1,2	0,6	1,3
Deficit/PIL	-	-	-	-	-

(*) Elaborazioni Banca d'Italia su dati ISTAT
Fonti: Banca d'Italia - Bollettino Economico (gen.16); Consensus economics (feb. 2016)

Le assicurazioni nel mondo

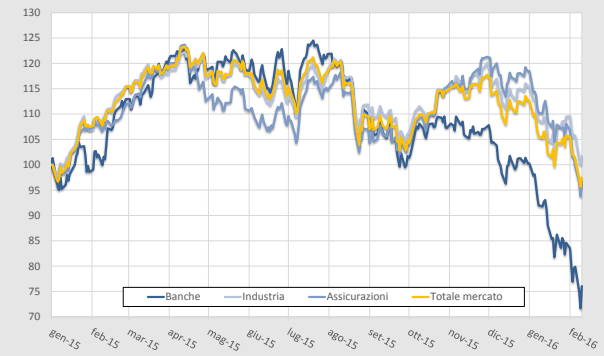
L'industria finanziaria in Borsa

Dopo una lieve ripresa nella seconda metà di gennaio, i corsi azionari dell'area dell'euro sono tornati sul trend negativo avviatosi a inizio anno.

Nel corso dell'ultimo mese le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno continuato a mostrare andamenti in calo sia nel complesso sia a livello dei principali comparti. Tra l'11 gennaio e l'11 febbraio 2016 l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha registrato una contrazione del 7,8% (-2,5% rispetto al 1° gennaio 2015). Il calo dei corsi è ancora attribuibile alle preoccupazioni per il rallentamento della crescita globale, al perdurare del calo delle quotazioni del petrolio e ai timori sulle banche.

L'11 febbraio i titoli bancari registravano un deciso calo del 17,3% rispetto al mese precedente, portando l'indice al -24,0% rispetto ai valori di gennaio 2015. Alla stessa data gli indici rappresentativi dei settori assicurativo e industriale hanno segnato contrazioni su base mensile rispettivamente pari al 12,1% e al 6,5% (-3,1% e +1,7% rispetto al 1° gennaio 2015).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

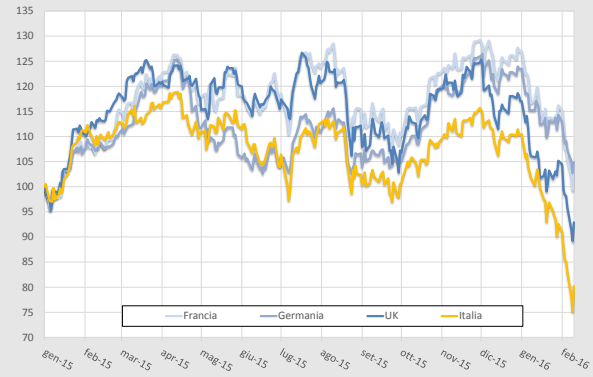
Relativamente agli indici azionari italiani, il complesso del mercato ha registrato, tra l'11 gennaio e l'11 febbraio una performance ugualmente negativa e pari al 14,3% (-24,2% per le banche, -21,2% per le assicurazioni, -7,3% per l'industria). Rispetto al 1° gennaio 2015 le variazioni sono state negative per l'indice generale (-3,6%), per il settore assicurativo (-17,4%) e per le banche (-17,4%) e positive per il settore industriale (+12,7%).

In particolare, relativamente al settore assicurativo la contrazione su base mensile ha interessato sia il comparto danni (-23,8%) sia quello vita (-15,3%).

Dal confronto tra i titoli azionari assicurativi dei principali paesi europei, infine, si rilevano, tra l'11 gennaio e l'11 febbraio 2016, andamenti in calo per tutti i principali paesi europei: -9,0% per la Germania, -10,2% per la Francia, -12,2% per il Regno Unito e -21,2% per l'Italia.

Le variazioni rispetto al 1° gennaio del 2015 sono state, invece, negative per Italia e Regno Unito (-19,8% e -7,1%) e positive per Francia e Germania (+4,7% e +4,9%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2015=100)

Le assicurazioni francesi nel 2015

Secondo le prime stime sui risultati d'esercizio 2015 delle assicurazioni francesi - pubblicati lo scorso gennaio dall'FFSA, la Federazione del settore - l'industria assicurativa ha raccolto, lo scorso anno, premi per 208 miliardi di euro (+3,9% rispetto al 2014). L'ammontare dei sinistri e delle prestazioni, stimato in 162 miliardi di euro, risulta in crescita del 2% rispetto all'anno precedente.

Dalle stime risulta che lo sviluppo complessivo della raccolta è stato più forte nelle *assurances de personnes*, che hanno generato premi per 156 miliardi (+4,7% rispetto al precedente esercizio). Ai prodotti vita e di capitalizzazione è confluito un totale di 135 miliardi (+4,9% rispetto al 2014), mentre i restanti 21 miliardi fanno riferimento al ramo malattia/infortuni (*santé/accidents*, +3,1% rispetto al 2014).

E' risultato in aumento (+4,2%) anche l'andamento complessivo dei sinistri e delle prestazioni nel comparto (127 miliardi erogati nell'anno agli assicurati *vie/capitalisation* e malattia).

Nei rami danni (*assurances de biens et responsabilité*), i premi hanno raggiunto un totale di 52 miliardi, in crescita dell'1,5%.

I sinistri sono ammontati a 35,4 miliardi di euro, il 50% dei quali afferenti all'assicurazione auto. Con riguardo a quest'ultimo settore, si segnala che per il secondo anno consecutivo si è registrato un aumento del numero delle vittime di incidenti stradali.

L'insieme degli attivi degli assicuratori francesi sono ammontati nel 2015 a 2.188 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto al 2014 nonostante la riduzione delle plusvalenze latenti. E' risultato inoltre stabile l'investimento in titoli a reddito fisso, mentre quello in azioni è cresciuto del 7%.

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – dicembre 2015

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 7,6 miliardi, in aumento del 18,4% rispetto allo stesso mese del 2014. Nel 2015 i nuovi premi vita emessi hanno dunque raggiunto 97,2 miliardi, in crescita del 7,2% rispetto all'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 15,9 miliardi (+1,8% rispetto al 2014), i nuovi affari vita complessivi sono ammontati nell'intero anno 2015 a 113,1 miliardi, il 6,4% in più rispetto all'anno precedente.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2015	gen.	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6
	feb.	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5
	mar.	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0
	apr.	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2
	mag.	8.181	4,2	20,0	1.842	-3,8
	giu.	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3
	lug.	8.074	-16,4	10,5	1.350	-18,4
	ago.	5.720	-0,6	9,4	881	-7,3
	set.	6.577	-5,0	8,0	1.187	15,2
	ott.	7.612	-8,3	6,2	845	-47,2
	nov.	7.840	7,7	6,3	907	-30,8
	dic.	7.600	18,4	7,2	1420	11,4

Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di dicembre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è risultata in aumento (+20,9%), raggiungendo da inizio anno un ammontare dei premi pari a 64,5 miliardi (circa il 66% della nuova produzione totale emessa), rallentando la diminuzione del ramo per tutto il 2015 a -4,0% rispetto al 2014. Di segno positivo nel mese di dicembre, pur se con volumi contenuti, è stata anche la raccolta di nuovi premi di polizze di ramo V, mentre nell'intero anno si registra una contrazione pari a -20,7% rispetto al 2014, per un volume premi di 2,5 miliardi (quasi il 3% del new business). La restante quota (circa il 31%) della nuova produzione vita è costituita da polizze di ramo III (esclusivamente unit-linked) che, da inizio anno, hanno raccolto nuovi premi per circa 30 miliardi, in aumento di quasi il 50% rispetto al 2014. I contributi relativi a nuove forme pensionistiche individuali, pari nel 2015 a 1,3 miliardi, sono risultati in aumento del 9,4% rispetto all'anno precedente. Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali anche quelli delle nuove polizze collettive e quelli versati nel 2015 relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) raggiungeranno nel 2015 i 115 miliardi, in crescita del 4% rispetto all'anno precedente.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a dicembre 2015

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di dicembre 2015. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei prezzi rc auto effettivamente pagati

Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (prima delle tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
DICEMBRE 2015 - TOT. CONTRATTI	**2.629**	**1.075.988**	**409**	**-5,7**
di cui:				
Autovetture ad uso privato	2.010	782.281	389	-5,8
Motocicli ad uso privato	99,001	27.954	282	0,1
Ciclomotori ad uso privato	36,878	6.631	180	4,1
MEDIA ANNUA - TOT. CONTRATTI	**10.175**	**3.923.197**	**386**	**-6,1**
di cui:				
Autovetture ad uso privato	7.642	2.955.668	387	-6,5
Motocicli ad uso privato	710,978	181.348	255	-1,8
Ciclomotori ad uso privato	290,845	46.022	158	-1,4

In particolare, a dicembre 2015 sono stati oggetto dall'indagine oltre 2,6 milioni di contratti per un incasso premi pari a 1.076 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono quindi i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Inoltre il premio che viene fornito dalle imprese non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella precedente sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito, **tra dicembre 2014 e dicembre 2015, da 434 a 409 euro; il calo è stato pari a 25 euro in valore assoluto e a -5,7% in valore percentuale**. Se si confronta la rilevazione puntuale del mese di **dicembre 2015** con quella del **dicembre 2012, il premio medio è sceso di 87 euro in valore assoluto (da 496 euro a 409 euro) e di quasi il 18% in termini percentuali**

La diffusione di polizze danni tra le famiglie italiane nel 2014

La Banca d'Italia ha recentemente pubblicato le informazioni raccolte nella rilevazione del 2014 dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane. L'indagine campionaria, condotta con cadenza biennale su un campione rappresentativo di oltre 8.000 famiglie, per un totale di oltre 20.000 individui, raccoglie tra le altre cose informazioni sulle coperture assicurative in possesso delle famiglie.

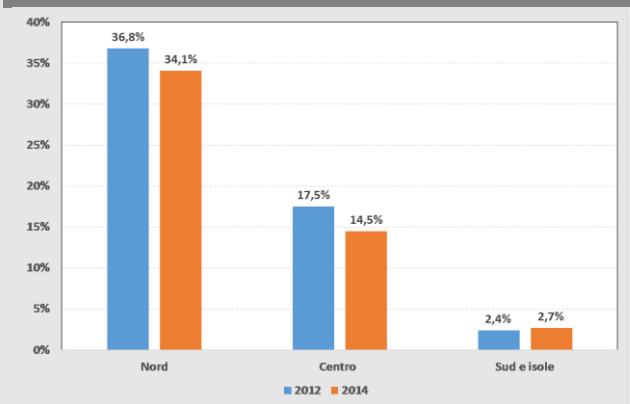
Nella sezione del questionario dedicata si domanda alle famiglie se uno o più membri del nucleo familiare abbiano acquistato una polizza danni diversa dall'assicurazione obbligatoria r.c. auto. In caso di risposta affermativa agli intervistati viene posta un'ulteriore domanda riguardante il tipo e il numero di coperture acquistate nell'anno.

Nel 2014 la percentuale delle famiglie in possesso di almeno una polizza danni era pari al 20,3%, in lieve calo rispetto a quanto rilevato nel 2012 (21,7%); in termini assoluti le famiglie assicurate erano circa 5 milioni (5,2 milioni nel 2012), su un totale di circa 24 milioni.

Quanto alla diffusione delle polizze per tipologia di copertura, la maggioranza delle famiglie dotate di coperture danni non auto ha acquistato almeno una polizza a protezione della casa (85,4%, 83% nel 2012); seguono le famiglie con almeno una copertura "trasporti" – intesa come garanzia accessoria e facoltativa alla polizza r.c. auto – (50,6%, 51,9% nel 2012) e quelle con almeno una copertura "personale" – intesa come una copertura per danni contro terzi – (25,7%, 21,2% nel 2012).

La variazione si è distribuita in modo abbastanza omogeneo tra le famiglie suddivise sulla base dell'area geografica di appartenenza. Al Nord la percentuale di famiglie con almeno una copertura danni è diminuita rispetto al 2012 di due punti percentuali (dal 36,8% al 34,1%); mentre al Sud la percentuale è leggermente aumentata dal 2,4% nel 2012 al 2,7% nel 2014. Al Centro si è registrata una contrazione leggermente più accentuata con la quota di famiglie assicurate in diminuzione di 3 punti percentuali, 17,5% nel 2012 al 14,5% nel 2014.

Diffusione per area di provenienza

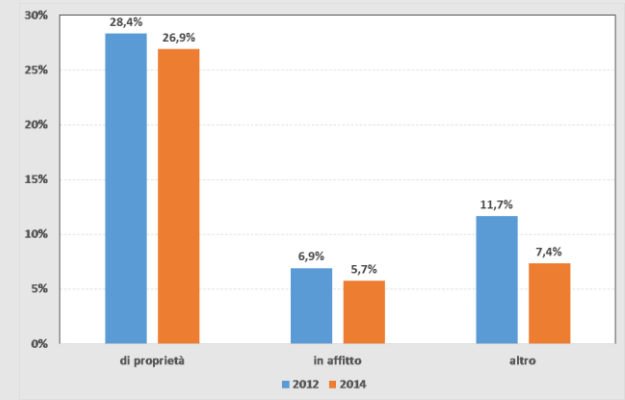


Fonte: Banca d'Italia

La diffusione di polizze danni è più alta tra le famiglie che sono proprietarie dell'abitazione principale (26,9% nel 2014 contro 28,4% nel 2012), in ragione della predominanza di polizze sulla casa rispetto alle altre coperture. Continuano a diminuire i nuclei assicurati che vivono in affitto (5,7% nel 2014, dal 6,9% nella rilevazione precedente).

Le variazioni nelle altre categorie di famiglie (in usufrutto e a riscatto) sono state notevoli, anche se attribuibili con ogni probabilità a variazioni campionarie dovute alla loro scarsa incidenza sul totale.

Diffusione per titolo di godimento dell'abitazione principale

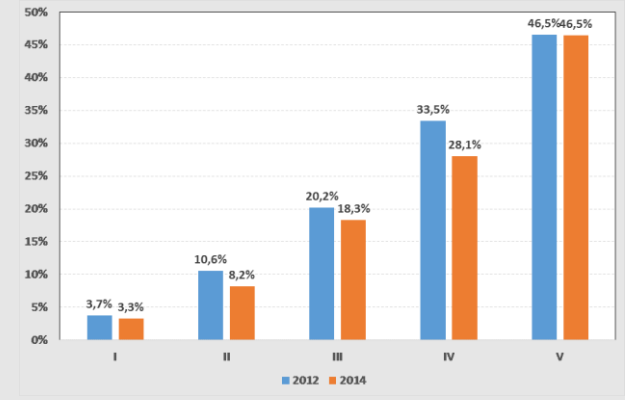


Fonte: Banca d'Italia

Nel 2014 la percentuale di famiglie con almeno una copertura danni si è ridotta in tutte le classi di reddito in modo più pronunciato tra le famiglie con capofamiglia con reddito medio-basso, mentre è rimasta costante (46,5%) per quelle con reddito più alto.

In particolare, la percentuale di famiglie in possesso di una polizza danni si è ridotta dal 3,7% nel 2012 al 3,3% nel 2014 nel quintile più basso, dal 10,6% all'8,2% nel secondo quintile, dal 20,2% al 18,3% nel terzo e dal 33,5% al 28,1% nel quarto.

Diffusione per quintile di reddito



Fonte: Banca d'Italia

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
febbraio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
febbraio 2016
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2010	**I**	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	**-**	**-**
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96.2	-1.9	378	-5.9	382	-6.4

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.
La percentuale considerata per depurare il premio dalle tasse è pari a 26,1%.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2013*	Dicembre	4.891	33,7	28,9	991	30,4	37,7
2014*	Gennaio	7.086	44,5	44,5	866	-30,2	-30,2
	Febbraio	7.618	53,7	49,1	792	24,7	-11,6
	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.107	-35,0	-12,5
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.915	33,8	-2,2
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.555	134,7	10,7
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.653	28,1	13,4
	Agosto	5.755	59,8	49,0	951	88,7	17,7
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.031	148,3	23,6
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.601	23,4	23,5
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.330	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.937	30,4	24,2	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.369	28,0	25,6	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.608	19,5	24,0	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.181	4,2	20,0	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.335	-3,7	16,1	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.074	-16,4	10,5	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.720	-0,6	9,4	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.577	-5,0	8,0	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.612	-8,3	6,2	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.840	7,7	6,3	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.600	18,4	7,2	1.421	11,4	1,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Dal 2013 inoltre il campione delle rappr. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Dicembre	3.996	60,6	40,9	34,8
2014*	Gennaio	6.028	59,8	49,9	59,8
	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,8
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.249	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.847	8,5	6,6	6,1
	Marzo	5.878	-7,3	1,6	1,6
	Aprile	6.001	-4,3	-1,0	0,1
	Maggio	4.927	-18,2	-9,8	-3,5
	Giugno	4.523	-14,1	-12,0	-5,0
	Luglio	5.405	-20,3	-17,8	-7,4
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-7,3
	Settembre	4.835	-0,9	-10,6	-6,7
	Ottobre	5.478	-4,7	-3,8	-6,5
	Novembre	5.237	2,7	-1,1	-5,8
	Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2
	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	297	4,5	29,7	40,2
	Marzo	559	220,1	93,3	93,3
	Aprile	217	1,0	59,2	68,6
	Maggio	140	-55,7	29,8	33,7
	Giugno	186	-34,3	-33,3	19,9
	Luglio	139	-61,6	-51,6	3,2
	Agosto	53	-80,5	-58,7	-7,8
	Settembre	85	-71,7	-70,3	-16,0
	Ottobre	119	-57,7	-69,8	-20,5
	Novembre	162	-43,9	-58,0	-22,8
	Dicembre	242	6,8	-34,4	-20,7

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2013*	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,9
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.925	148,2	141,7	141,7
	Aprile	3.380	118,5	143,6	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,8	128,2
	Giugno	2.618	27,0	78,1	104,0
	Luglio	2.522	0,6	35,8	80,8
	Agosto	1.737	32,9	17,1	75,7
	Settembre	1.647	-5,4	6,3	65,8
	Ottobre	2.003	-11,3	1,5	55,2
	Novembre	2.426	29,0	3,3	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	8,9	48,9

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 sono stati invece raccolti dalla quasi totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.